

Formazione manageriale, interesse delle Pmi in crescita

Claudio Tucci

Cresce nelle Pmi la consapevolezza del ruolo decisivo delle competenze manageriali per affrontare sfide e crescita. Temi strategici infatti come ricambio generazionale, nuovi assetti societari, trasformazione digitale, sempre più spesso trovano nella formazione dei dirigenti la chiave capace di trasformare i processi di cambiamento in nuove leve di competitività. La conferma arriva dalla graduatoria dei piani formativi finanziati con l'Avviso 2/2025 di Fondirigenti, appena pubblicata.

Complessivamente, sono 152 i piani finanziati, che coinvolgeranno 239 dirigenti per un totale di 13.753 ore di formazione, con una media di 57,6 ore per dirigente e una richiesta media di finanziamento di poco più di 12mila euro per piano.

Un dato significativo è che il 75% dei piani formativi presentati ha superato la soglia di ammissibilità, con oltre la metà dei progetti idonei (53%) nella fascia più alta di valutazione, tra 85 e 100 punti. Una positiva evoluzione, che conferma il trend già evidenziato con i precedenti Avvisi, segno dell'elevata qualità delle proposte e di una progettualità più matura e consapevole da parte delle imprese.

Vista la qualità complessiva dei progetti e dell'ampiezza della risposta, il cda di Fondirigenti ha deliberato di andare oltre lo stanziamento iniziale di 1,5 milioni di euro, euro per finanziare tutti i 152 piani idonei, per un investimento complessivo di oltre 1,8 milioni di euro che premia la crescita della progettualità nelle Pmi.

«La graduatoria - ha sottolineato Massimo Sabatini, direttore generale di Fondirigenti - restituisce l'immagine di Pmi sempre più consapevoli del fatto che, per attraversare fasi complesse come un passaggio generazionale o un'operazione societaria, servono competenze adeguate di governo, metodo e visione, dove la formazione può fare la differenza».

Rispetto ai contenuti, i progetti nell'area del passaggio generazionale mostrano una forte attenzione alle competenze in materia di governance, alla mappatura e valorizzazione delle

competenze, al mentoring e trasferimento del know-how, alla definizione di KPI e sistemi di performance management per rendere la transizione più solida. Dal canto loro, l'area delle operazioni societarie evidenzia un approccio orientato al rafforzamento strutturale delle competenze manageriali, con focus ricorrenti su finanza strategica, valutazione d'impresa, compliance e gestione del rischio, spesso con un'attenzione che si estende alla conoscenza delle filiere e dei mercati internazionali.

L'area della trasformazione digitale funzionale alla crescita delle Pmi si conferma area di particolare interesse, soprattutto sui temi dell'intelligenza artificiale, integrazione dei sistemi, cybersecurity, analytics e governance dei dati.

A livello territoriale, Veneto ed Emilia-Romagna hanno registrato il maggior numero di piani approvati, seguite dalla Lombardia; nel Mezzogiorno spicca la Campania. Diverse regioni con poche candidature hanno tuttavia raggiunto il 100% di approvazione, indice di una capacità progettuale solida e diffusa.

«La risposta così ampia e di elevata qualità pervenuta dalle imprese - ha aggiunto Marco Bodini, presidente di Fondirigenti - conferma, da un lato, lo straordinario ruolo abilitante della formazione continua nelle grandi trasformazioni aziendali, dall'altro chiama sempre più in causa Fondirigenti come partner delle imprese, soprattutto di quelle di minori dimensioni, per aiutarle a trasformare cambiamento e complessità in momenti di opportunità e di crescita».

© RIPRODUZIONE RISERVATA